

Garrone entra a gamba tesa e sgambetta la Vincenzi

► **SEGUE DA PAG. 41**

(...) E allora la chiave di lettura è presto individuata: trattasi di operazione anti Marta Vincenzi, la candidata che l'Ulivo ha preferito a Mario Margini per la corsa alla poltrona di sindaco e che però evidentemente non piace ai cosiddetti «salotti buoni» dell'imprenditoria genovese.

Ieri Garrone ha confermato così la notizia anticipata da un quotidiano locale: «Insieme con me autorevoli esponenti della società civile genovese sosterranno un comitato o una lista civica in appoggio a Zara. Di questo progetto ho parlato più volte con autorevoli esponenti diessini e della Margherita. Ora Zara è in vacanza nella bellissima Creta, ma l'ho invitato a meditare e a fare una scelta». Da Creta Zara ha declinato l'invito: «Non mi stupisce che Garrone voglia presentare una lista, è solo uno dei sintomi di un malessere generale. Io ho ricevuto centinaia di proposte per presentarmi con liste civiche, ma partecipare ad una lista civica non sarebbe coerente con le mie scelte politiche di ulivista convinto». Epperò l'ex deputa-

La sfida: «Zara sindaco». Sinistra in tilt I silenzi imbarazzati dell'ex candidata unica, di Burlando e di Pericu

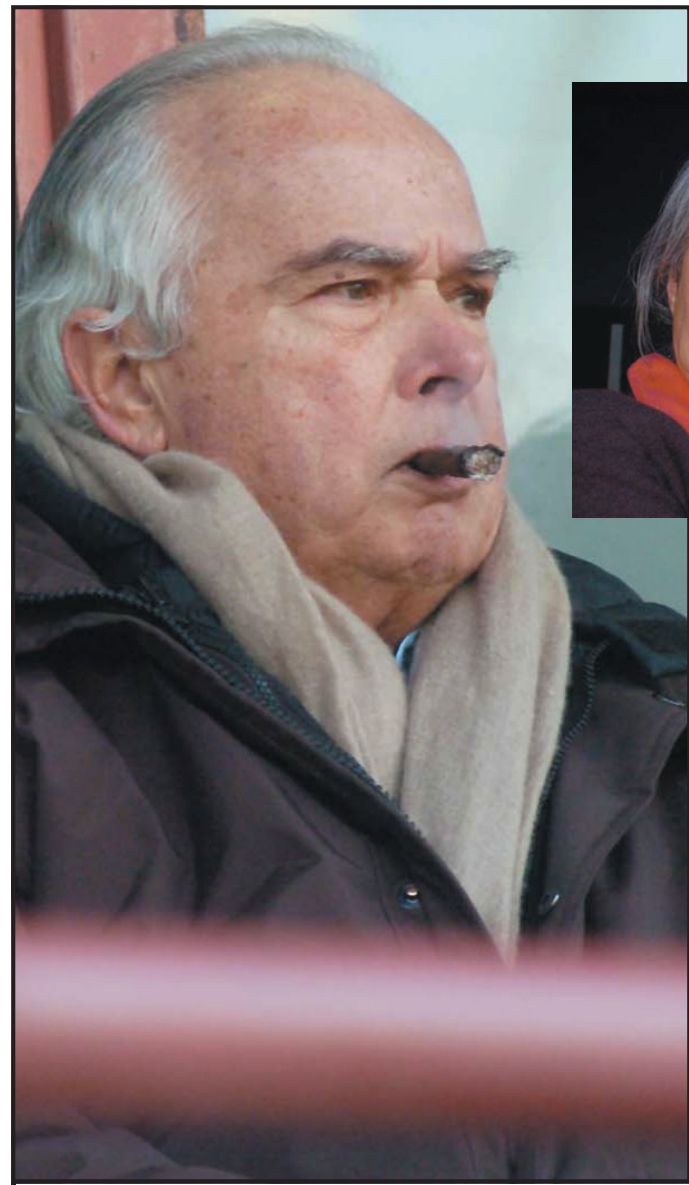
to non ha lesinato critiche ai suoi per la gestione non solo della sua ipotetica candidatura, «ho sempre detto di non voler fare il sindaco, ma certo non ho dovuto faticare molto per non farlo», ma anche della partita sulla scelta dei candidati, «improntata a una bassa spartizione del potere, ai Ds il Comune alla Margherita la Provincia, ma allora le primarie cosa le facciamo a fare?». Critiche che ieri hanno fatto ben sperare Garrone, che resta convinto che il proprio autorevole presiding convincerà Zara. Dal can-

Margini e Costa apprendono la notizia in diretta tv e sbiancano: «Speriamo di vincere lo stesso»

to suo, il petroliere esclude «nel modo più assoluto» la propria candidatura e quella di membri della sua famiglia, del resto anche qui mai dire mai, chi non ricorda l'annuncio tipo «le ultime parole famose»: «Mio padre mi disse di non investire mai una lira nel calcio e io mi atterro al suo insegnamento?».

La difficoltà in cui si trova ora il centrosinistra, ieri sono state subito chiare dalle reazioni a caldo. Se il sindaco Giuseppe Pericu, l'europarlamentare Marta Vincenzi e il presidente della Regione Claudio Burlan-

do si sono trincerati dietro a un imbarazzato «no comment», non hanno potuto esimersi dal commentare due protagonisti della partita come Mario Margini e Massimiliano Costa il vicepresidente della Regione. La notizia infatti li ha raggiunti mentre, ospiti della trasmissione «Destra sinistra» andata in onda ieri sera su Primocanale, si affannavano a smentire all'anchorman Davide Lentini l'ipotesi della lista Garrone. Accertata la scomoda verità, Costa s'è inferocito: «È perché la Vincenzi rompe finalmente con i poteri forti, ma tanto vincerà lo stesso al primo turno. Zara comunque non dovrebbe accettare, sarebbe la sconfessione del suo percorso». Margini invece ha scelto la prudenza: «Sarebbe una sciocchezza dire che non mi preoccupa questa lista, ma penso che potremo vincere lo stesso». Gongolante il centrodestra, con un Alfredo Biondi il presidente del consiglio nazionale di Forza Italia a sottolineare come «ogni elemento che spacca il fronte degli avversari aiuterà noi», a valutare «positivamente» la comparsa di un terzo polo di attrattiva, una no-



LA SFIDA di Riccardo Garrone a Marta Vincenzi

(FOTO: MACCARINI)



Paola Setti

vità importante per tutti» e a spingersi persino oltre, con un: «Sulla variabile Garrone, un imprenditore di successo, se la sua lista non fosse politicamente contrassegnata dovremmo riflettere anche noi».

Così, potrebbe anche verificarsi l'ipotesi che sulla nuova lista si concentrino voti trasversali. Di certo, la politica è una cosa sporca, si sa, sulla via indicata da Garrone potrebbero spostare i propri voti proprio quei dirigenti dell'Ulivo delusi dalla scelta di SuperMarta, dicono per esempio i bene informati che lo stesso Burlando preferisse proprio Zara a Vincenzi. Di fatto, dopo la fuga in avanti della sinistra radicale, che alle primarie correrà con il poeta Edoardo Sanguineti, ci manca solo questa.

► **SEGUE DA PAGINA 41**

Fatuzzo, il leader che trascina i Pensionati in catene contro Prodi

(...) passati-presenti-futuri. Fatuzzo lavora da quando la pensione era lontana. Aveva 21 anni quando nel patronato dell'Onarmo, appena diplomato a Genova, ragioniere al Vittorio Emanuele II, «iniziai a rendermi conto che c'erano leggi molto ingiuste». Consigliere comunale a Bergamo nel 1985, consigliere regionale in Lombardia dal 1990 al 1995, dal 1999 parlamentare europeo, riconfermato nel 2004. Non molla mai. Il suo partito è inchiodato all'un per cento, e lui a ripetere: «Bisogna farlo crescere». Dice il segretario ligure Giacomo Bertone che «i pensionati sono come l'acqua: inodori, incolore e insapori, ma senza non si può vivere». Lui storce il naso, che di annacquato qui non c'è niente, epperò conviene: «A noi non importano le ideologie, il centrodestra o il centrosinistra, ma i diritti, dei pensionati e dei giovani».

Così, la volta prima si sono alleati con Silvio Berlusconi, questa volta con Romano Prodi. «È andata sempre male per un verso o per l'altro, e per questo il partito deve crescere, i pensionati dovrebbero votare noi al di là dello schieramento cui appartengono». Contro il governo dell'Unione nuove accuse pesanti: «Aveva promesso di anticipare di cinque anni l'età della pensione per chi assiste un familiare non autosufficiente. Doveva farlo entro il 31 dicembre 2006 e non l'ha fatto». Questo basterebbe già di per sé a scatenare la protesta, ma c'è dell'altro: «Il governo si è intascato impunemente 10 miliardi di euro dei pensionati che hanno lavorato in Svizzera. La Corte di Cassazione aveva sentenziato che spettassero loro 900 euro al mese, Prodi gliene dà 300. Ha cancellato i loro diritti, trasformando l'Italia in un regime illegale, nel quale è venuto meno anche il rispetto per la magistratura quando la magistratura non è accomodante agli obiettivi del governo». E l'articolo 1 comma 779 della Finanziaria, Fatuzzo l'ha segnato in agenda e farà ricorso per incostituzionalità, anche perché «Prodi tenendosi questi 10 miliardi a dispetto della sentenza della sentenza della Corte di Cassazione di fatto nasconde e maschera un buco in bilancio».

Se non fosse meglio Silvio Berlusconi, è stato lo stesso ex premier a domandarlo a Fatuzzo, in diretta tv. Er il 25 maggio scorso, la Casa della Libertà aveva appena perso le elezioni, il leader

dei Pensionati era a TeleLombardia a dare informazioni sul partito, si accettavano telefonate. Tutti i cittadini hanno avuto accesso immediato, Berlusconi l'hanno fatto aspettare in linea, «hanno chiesto addirittura al proprietario della Tv se potevano passarmelo». «Pronto sono Berlusconi, volevo chiederle come mai avete appoggiato Prodi visto che io ho fatto tanto per i pensionati». Fatuzzo non ha fatto una piega: «Perché è vero, lei ha fatto molto, come portare a un milione di vec-



INCATENATI La manifestazione dei Pensionati (FOTO: MACCARINI)

chie lire al mese le pensioni di invalidità civile al cento per cento per i sessantenni, ma poi è rimasto sordo ad alcune nostre richieste, come l'abrogazione del cumulo dei redditi fra coniugi, aumento delle pensioni di reversibilità e delle indennità di accompagnamento».

Pignolo. E ricreduto? «Può darsi, ora staremo a vedere, per le amministrative conta il candidato, decideremo entro gennaio se correre da soli o con quale schieramento». Berlusconi aveva messo giù dicendo: «Mi auguro che la prossima volta il partito dei pensionati torni dalla parte giusta». Fatuzzo valuterà, dice che «il centrosinistra da oggi al voto può ancora cambiare atteggiamento». Per ora, però: «Dal centrodestra al centrosinistra siamo caduti dalla padella nella brace».

Paola Setti

► **POLEMICA A RECCO**

Funzionario con villa, sindaco lo denuncia

Il dipendente del ministero vive in una splendida casa demaniale: esposto in procura

Piero Pizzillo

● La magistratura, in seguito alla denuncia del sindaco di Recco, Gianluca Buccilli, ha aperto un'inchiesta sull'uso della lussuosa villetta di Mulinetti, edificio demaniale, quindi pubblico, ma «stranamente» abitato da un privato. Il sostituto procuratore Biagio Mazzeo, a cui è stato affidato il fascicolo, dovrà accertare se vi sono stati abusi di tipo urbanistico o altri eventuali illeciti, considerato che, secondo quanto sostiene il sindaco Buccilli (assistito dagli avvocati Alessandro Ghibellini e Bruno Poce), il villino recentemente ristrutturato, non può essere destinato a residenza di un funzionario dello Stato trattandosi di un bene di proprietà dell'Agenzia del Demanio.

La palazzina, a picco sul mare, con una vista incantevole, che sino al 2000 ospitava la «Guardia Costiera», nel 2003 era stata assegnata alla Forestale. Siccome erano necessari lavori di ristrutturazione, il ministero delle Infrastrutture provvedeva all'esecuzione degli stessi, tramite il Provveditorato alle opere pubbliche, spendendo circa 280mila euro. La parte bassa dell'immobile veniva destinata agli uffici, la parte alta ad alloggi di servizio. Buccilli dice al proposito: «Sono stati effettuati interventi difformi dal progetto». Nel dicembre 2004 la Forestale occupa per i propri uffici il piano terra della villetta, mentre avrebbe dovuto poter usufruire anche del piano superiore. Ma ciò non sarebbe stato possibile per la presenza di un inquilino di riguardo, un funzionario dello Stato. Nel giugno di quest'anno la Guardia forestale se ne va, comunicando al Comune di Recco d'aver riconsegnato i locali all'Agenzia del Demanio. Il sindaco fa presente al Demanio e alla Capitaneria di porto che il villino è destinato a uso pubblico, ma l'Agenzia risponde che dopo i lavori il piano terra è stato restituito ai forestali, mentre il primo piano è stato assegnato al Provveditorato delle opere pubbliche Liguria - Lombardia, come alloggio di servizio, con un canone d'affitto mensile di 416 euro.

Walter Lupi, ingegnere, direttore dei «Servizi integrati infrastrutture e trasporti» (Siti) per le suddette due regioni, non trova nulla di strano nella vicenda, balzata agli onori della cronaca. E prassi che un dirigente statale possa avere un'abitazione di servizio, con i relativi comfort. Anche se riammodernata (vasca con idromassaggio, finiture di lusso, antenna parabolica, ecc) con denaro della collettività, per un bene destinato all'uso pubblico? Cosa ne pensa il ministro delle Infrastrutture Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori?

Da parte sua il sindaco Buccilli continua nella protesta. Non è giusto che un bene pubblico venga sottratto alla comunità lasciandolo all'uso privato. L'ex caserma della Forestale (trasferitasi a Rapallo) è un bene che deve essere utilizzato dai recchesi.

► **SEGUE DA PAGINA 41**

Portofino orfano del trofeo Zegna

(...) Con a latere i due premi che si alternano di anno in anno: una vita per la vela, per i grandi che hanno fatto e fanno della vela una ragione di vita, e il Premio Beppe Croce, per i talenti più giovani. Per 25 anni il top, adesso più niente. L'azienda annulla l'appuntamento per il prossimo anno. Poche righe vergate all'attenzione del sindaco Giorgio «Tigre» Devoto. «Abbiamo voluto prenderci una pausa di riflessione. Per il 2007 ci sono in programma nuove e importanti aperture. Vogliamo esplorare altri lidi e aprirci a mercati diversi». Sic è simplicità. La rinuncia della Ermenegildo Zegna sarebbe dovuta al nutrito calendario 2007 che si apre con la sfilata della nuova collezione disegnata da Alessandro Sartori il 4 febbraio a New York, per continuare poi a Buenos Aires, Mum-



IN REGATA Il trofeo Zegna lascia Portofino

bai, e Milano con l'inaugurazione di altre boutique. Dal Comune incassano in quello stile mutuato da anni di bon ton sorseggiato in piazzetta: «Sono scelte dell'azienda, certo ci dispiace - è il commento di Devoto -». I nuovi vertici della Zegna vogliono investire nell'apertura di negozi all'estero e quindi non c'è spazio per la vela». Denti stretti che la ricaduta economica per alberghi, ristoranti e negozi fa pensare. Un giro di telefonate che lo sanno già tutti. «Duro colpo - conferma Stefano Zerbi, presidente associazioni albergatori di Santa Margherita e Portofino - Mica per le presenze, che i fine settimana di maggio siamo sempre al completo, ma per la visibilità persa. Con lo Zegna venivano invitati tutti i clienti dell'azienda. Stiamo cercando di capire cosa è accaduto». Rintracci anche Francesco Gaioni, assessore al turismo di Portofino. Provi a far leva sulla delusione, a capire se c'è qualcosa da capire. «Macché, solo una scelta aziendale». Gira la voce che la nuova gestione degli ormeggi abbia alzato il prezzo... «Le solite maldicenze di chi vuole fomentare polemiche. Titti Perotti ci ha ancora chiamato una paio di giorni fa. Siamo in ottimi rapporti con la famiglia e l'organizzazione, e l'impegno è che se mai si ripensasse al Trofeo noi siamo a disposizione». Intanto c'è da riempire un buco di quelli grossi: «Contatteremo lo Yacht Club di Genova per valutare l'opportunità di portare nel borgo altre iniziative veliche» dichiara il sindaco. Una stoccata inattesa in questo scampolo d'anno. Dove l'essere del borgo sconta un apparire da copione. Con o senza Zegna.

Maria Vittoria Cascino

MiBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria - Genova

AVVISO DI GARA

E' indetta procedura aperta per la sola esecuzione di lavori:

PALAZZO REALE VICO PACE COD. PI.02.06

Luogo di esecuzione: Genova. Importo lavori: € 1.226.807,42 IVA esclusa. Requisiti minimi di qualificazione: cat. OG2 (prevalente) class. III.II. Il bando di gara è pubblicato, in estratto, sulla G.U.R.I. e per esteso sui siti internet: <http://www.sbagge.liguria.beniculturali.it/> <http://www.webappaltiliguria.it/>. A tale pubblicazione si fa rinvio per le modalità di partecipazione. Termine ricezione offerte: ore 12.30 del 06.02.2007. Informazioni 010.2710227-2710276.

IL DIRETTORE REGIONALE (Arch. Liliana Pittarello)

MiBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria - Genova

AVVISO DI GARA

E' indetta procedura aperta per la sola esecuzione di lavori:

ABBAZIA DI SAN GIULIANO COD. PI.03.06

Luogo di esecuzione: Genova. Importo lavori: € 2.385.507,77 IVA esclusa. Requisiti minimi di qualificazione: cat. OG2 (prevalente) class. IV; cat. OG11 class. II. Il bando di gara è pubblicato, in estratto, sulla G.U.R.I. parte II e per esteso sui siti internet: <http://www.sbagge.liguria.beniculturali.it/> <http://www.webappaltiliguria.it/>. A tale pubblicazione si fa rinvio per le modalità di partecipazione. Termine ricezione offerte: ore 12.30 del 08.02.2007. Informazioni 010.2710227-2710276.

IL DIRETTORE REGIONALE (Arch. Liliana Pittarello)

MiBAC - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria - Genova

AVVISO DI GARA

E' indetta procedura aperta per la sola esecuzione di lavori:

EDIFICIO EX FERRIERE COD. PI.05.06

Luogo di esecuzione: Imperia. Importo lavori: € 1.308.800,44 IVA esclusa. Requisiti minimi di qualificazione: cat. OG2 (prevalente) class. III. Il bando di gara è pubblicato, in estratto, sulla G.U.R.I. parte II e per esteso sui siti internet: <http://www.sbagge.liguria.beniculturali.it/> <http://www.webappaltiliguria.it/>. A tale pubblicazione si fa rinvio per le modalità di partecipazione. Termine ricezione offerte: ore 12.30 del 15.02.2007. Informazioni 010.2710227-2710276.

IL SOPRINTENDENTE (Arch. Giorgio ROSSINI)

MiBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria - Genova

AVVISO DI GARA

E' indetta procedura aperta per la sola esecuzione di lavori:

PALAZZO REALE EDIFICIO VIA GRAMSCI COD. PI.04.06

Luogo di esecuzione: Genova. Importo lavori: € 1.137.200,37 IVA esclusa. Requisiti minimi di qualificazione: cat. OG2 (prevalente) class. III; cat. OG11 class. I. Il bando di gara è pubblicato, in estratto, sulla G.U.R.I. parte II e per esteso sui siti internet: <http://www.sbagge.liguria.beniculturali.it/> <http://www.webappaltiliguria.it/>. A tale pubblicazione si fa rinvio per le modalità di partecipazione. Termine ricezione offerte: ore 12.30 del 13.02.2007. Informazioni 010.2710227-2710276.

IL DIRETTORE REGIONALE (Arch. Liliana Pittarello)

► **SOSPESA LEGGE SULLA CACCIA**

Lo storno è salvo ma per l'assessore non è specie protetta

● È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto legge del Governo, immediatamente eseguibile, che sospende l'applicazione della controversa legge regionale ligure che autorizzava la caccia allo storno, in violazione della legge venatoria statale e della Direttiva CEE del 1979 sulla tutela dell'avifauna. «Lo storno, gravemente dannoso alla nostra agricoltura, non è una specie protetta dalla normativa comunitaria, come afferma la Lega per l'abolizione della caccia», si ribella però Giancarlo Cassini, assessore all'Agricoltura e alla Caccia della Regione Liguria nel prendere atto del decreto legge del Governo pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale.